

VALGUARNERA TOMMASO*

Nacque nel novembre 1609 ad Assoro (Enna). Era figlio di un governatore di Messina, discendente da Francesco de Vallgornera, signore di Vallgornera e di Sort che, lasciata la Catalogna, si era trasferito in Sicilia alla morte del fratello Simone per ereditarne i feudi italiani. Tommaso entrò nel noviziato della Compagnia di Gesù di Palermo il 6 marzo 1627 e sempre a Palermo completò i suoi studi. Insegnò, poi, grammatica ed umanità ad Enna dal 1633 al 1637, tranne un anno (1636) durante il quale fu sottoministro a Monreale. Dopo due anni di teologia (1638-1640) a Roma, dove fu ordinato sacerdote (1639), salpò da Lisbona per le Indie il 26 marzo 1640. Completata la teologia a Goa (1641), fu ministro della Casa e procuratore della Provincia del Giappone fino al 1648, oltre che professore di teologia, almeno nel 1645. Nel 1649, fu a Macao e, trascorsi otto mesi prigioniero di pirati eretici (1653), fu nominato rettore del seminario di Macao e socio del provinciale del Giappone in esilio. Nel 1655, lasciò Macao per recarsi a Juthia in Siam come superiore della sospesa missione, per prendersi cura dei cattolici emigrati dal Giappone e dei nativi. Con l'aiuto economico della cattolica I. Rajiota costruì nel 1656 la residenza ed il Collegio di Ayutthaya, mentre con l'ausilio dei beni economici di Sebastião André da Ponte, gesuita dal 1659, Valguarnera costruì la seconda residenza in Siam: il Collegio del S. Salvador nella omonima città. La data di questa costruzione non è stata esattamente accertata, ma la lettera annua del 1671 sembra implicare che il Collegio era in quell'anno una istituzione recente. Dopo un breve periodo come cappellano militare nell'esercito siamese, fu nominato *Ingegniero Real* dal re Narai, entusiasmato dalla magnificenza

* Cf. *Dizionario enciclopedico dei pensatori e dei teologi di Sicilia. Dalle origini al sec. XVIII*, a cura di F. Armetta, Caltanissetta-Roma 2018, vol. XI, *ad vocem*.

della nuova chiesa costruita sotto la direzione di Valguarnera. Il re lo incaricò, inoltre, di costruire una difesa per la capitale e per i suoi palazzi. Di ritorno a Macao (1669-1670), fu visitatore delle missioni asiatiche della Provincia del Giappone dal 23 luglio 1670 al 3 agosto 1674. Il 23 marzo 1675 fece ritorno ad Ayutthaya e riprese il suo ufficio di rettore nel collegio di S. Salvador. Ricercò sempre una soluzione al problema creato dall'arrivo di missionari inviati dalla Congregazione di Propaganda Fide che si contrapponevano a quelli inviati sulla base dei privilegi accordati dalla Santa Sede al re del Portogallo noti con il nome di *Padroado*. La morte, avvenuta il 19 gennaio 1677, non gli permise di cogliere il frutto dei suoi sforzi. Come missionario Valguarnera, che non ha mai ricevuto un adeguato riconoscimento per la sua opera, seguì lo stesso metodo d'inculturazione adottato da Cosme de Torres in Giappone, Matteo Ricci e Diego Pantoja in Cina e Roberto de Nobili in India. Seppe conquistarsi, con il suo comportamento sempre aperto e disponibile, la fiducia del governante. Abitualmente il re non consentiva a nessuno straniero di accompagnarlo; soltanto Valguarnera aveva ottenuto il privilegio di potergli stare accanto. Si adeguò con prontezza alle abitudini e alle usanze locali imparando, innanzi tutto, la lingua che riuscì a padroneggiare in maniera mirabile (il suo nome in cinese suona: *Wan Duomasi*). Mise queste sue conoscenze, con naturale umiltà, a disposizione dei suoi confratelli specialmente di quelli che sarebbero venuti dopo di lui.

Scritti di Valguarnera: *Dizionario della lingua siamese*, Ayutthaya 1660 ca.; numerosi opuscoli religiosi in lingua siamese dei quali non si hanno indicazioni precise.

Scritti su Valguarnera: G.E. Gerini, *Siam and its productions, arts and manufactures: a descriptive catalogue of the Siamese section at the International exhibition of industry and labour held in Turin April 29-November 19 1911*, Hetford 1912, pp. XXIII-XXV; J. Burnay, *Notes chronologiques sur les missions jésuites du Siam au XVIIe siècle*, in «Archivum Historicum Societatis

Iesu», vol. XLIII (1953) pp. 185-191; G. Gnolfo, *Un missionario assorino: Tommaso dei Conti di Valguarnera, 1609-1677*, Catania 1974; *Monumenta historica Japonicæ*, vol. I. *Textus catalogorum Japonicæ aliaque de personis domibusque S.J. in Japonia informationes et relationes 1549-1654*, in *Monumenta Historica Societatis Iesu*, Roma 1975, vol. 111, *passim*; *The Jesuit Makasar documents (1615- 1682)*, a cura di H. Jacobs, in *Monumenta Historica Societatis Iesu*, Roma 1988, vol. 134, pp. 189-190; S. Chumsri phan, *The great role of Jean-Louis Vey, Apostolic Vicar of Siam (1875-1909), in the Church history of Thailand during the reformation period of King Rama V, the Great (1868-1910)*, Roma 1990, pp. 56, 57, 63, 64; M. Martini, *Opera omnia: lettere e documenti*, Trento 1998, vol. I, pp. 116, 135; S.H. Moffett, *A history of Christianity in Asia: 1500-1900*, New York 1998, vol. II, pp. 50, 51; A. Tamburello, *La Cina a Napoli e nel Meridione d'Italia*, Napoli 1998, p. 28; N. Golvers, *François de Rougemont, S.J., missionary in Ch'ang-shu (Chiang-nan). A study of the Account Book (1674-1676) and the Elogium*, Leuven 1999, *passim*; D. van der Cruysse, *Siam and the West, 1500-1700*, Chiang Mai 2002, pp. 119, 186; A. Chan, *Chinese books and documents in the Jesuit Archives in Rome: descriptive catalogue: Japonica-Sinica I-IV*, Armonk 2002, pp. 149, 150, 238, 242.

SOMMERVOGEL VIII, col. 402; O'NEILL - DOMÍNGUEZ III, p. 2483, IV, pp. 3876-3877.

[A. LO NARDO]